

La città che cambia

EMANUELA MINUCCI

Torino è una città strana. Dove può capitare che la casa più chic e di tendenza del momento - firmata dal tocco eclettico dell'architetto Luciano Pia, quello che ha fatto tantissime cose nella sua vita ma è noto più che altro per «25 Verde», il condominio incastonato nella giungla - sia nata sulle ceneri di un glorioso cinema a luci rosse.

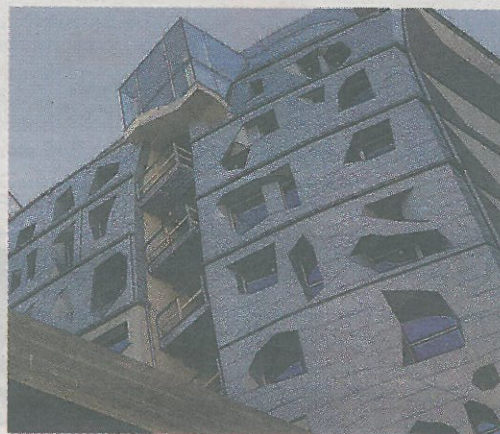
La sua storia

E non un porno qualunque, ma l'ex Hollywood di Porta Palazzo che, fregoliamamente, cambiò, nel secolo scorso, diverse pelli: nato nel 1841 in corso Regina Margherita 104 - quasi all'angolo con corso San Maurizio - come Piccolo Teatro Popolare di Torino

L'ex cinema Hollywood diventa residenza

Una vista mozzafiato sulla Torino del Settecento

(con accesso da via Fiocchetto) fu poi trasformato in sala da ballo e quindi completò la sua virata pop - dopo una completa ristrutturazione avvenuta nel 1940 - trasformandosi in cinema. Le due sale da ballo furono interrate (la sala invernale andò sottoterra) e sulla copertura nacque la sala estiva. Fu poi nuovamente ristrutturato a metà degli Anni Quaranta lasciando il posto ad una forma più contemporanea di intrattenimento: e lì nacque il Cinema Hollywood, dove all'inizio si



Il vecchio teatro
Il palazzo di corso Regina Margherita ha ospitato prima un teatro poi una sala da ballo e infine un cinema

proiettavano pellicole di seconda visione e successivamente quelle a luci rosse. Chiuse definitivamente nel 2008, stroncato dal boom dei film hard da vedere a casa. Nel 2010 l'ultima metamorfosi.

Una vista mozzafiato

Considerato che l'affaccio di quel cinema è fra i più mozzafiato di Torino (dà sui Giardini Reali e dai suoi balconi non ti accorgi neanche che in città non siamo più nel '700), è cominciata la costruzione di «Casa Hollywood» con un progetto visionario garantito dal «marchio Pia» e trasformato in mattoni dall'impresa De-Ga. Ora la casa è finita. E vale la visita - architetti in testa - anche per chi non è interessato all'acquisto, ma ama tutto ciò che rompe con il passato - gaudinamente - a colpi di fantasia. Il progetto ha compor-

tato la quasi totale demolizione dell'esistente, eccezion fatta per la tardo ottocentesca facciata del Teatro vincolata dalla Soprintendenza, e la ricostruzione di un fabbricato ad uso residenziale.

Il palazzo ha una doppia pelle, vetrata e trasparente, che lo isola da rumore ed inquinamento permettendo una vista mozzafiato verso collina, Mole e centro storico. Ma fosse solo bella «Casa Hollywood»: è anche un edificio ad alto contenuto tecnologico e impatto ambientale (ci sono persino le serre bio-climatiche) ridotto al minimo. La superficie è di 3.400 metri quadri, la «pezzatura» più frequente degli appartamenti è di 80 metri, e moltissimi sono già stati venduti. Però una puntatina al cantiere, finché si può, è molto raccomandabile.

[twitter@minni&the_city](https://twitter.com/minni&the_city)